

**BILANCIATI/ETICA SGR**

# Una scommessa «buona» Anche sui Btp italiani

**U**n attento controllo del rischio, una duration di 5 anni, un pizzico di Paesi periferici e un dna sostenibile. È la ricetta che ha permesso a Etica Sgr di emergere nel 2018 tra i bilanciati euro con il fondo Etica Obbligazionario Misto.

«La parte principale del portafoglio è stata allocata per il 90% in obbligazioni, di cui un 9-10% in corporate bond abbastanza diversificati in termini settoriali — commenta Paolo Capelli, head of risk management di Etica Sgr —. In particolare, la parte dedicata ai titoli governativi è stata gestita in modo molto dinamico, con un leggero sottopeso sull'area "centrale" dell'Europa. Abbiamo invece privilegiato l'esposizione sui Paesi periferici, soprattutto per quanto riguarda l'Italia».

Ma quello che ha permesso al fondo di emergere tra i «cugini» bilanciati è stato anche un attento controllo del rischio, sottolinea Capelli: «Da un punto di vista finanziario abbiamo sfruttato l'utilizzo di future per coprirci dal rischio dei tassi, mentre lato Esg (Environmental, social e governance, ndr) abbiamo tenuto conto di tutte le variabili sostenibili dell'universo investibile».

Per quanto riguarda il 10% del portafoglio dedicato al mercato azionario, invece, un contributo positivo alla performance è arri-

vato dal settore industriale, dai titoli tecnologici e dal comparto salute. «In particolare, le scelte azionarie sono state premianti soprattutto negli Stati Uniti, nel Regno Unito, in Francia e in Germania», aggiunge ancora Capelli.

E ora, in un 2019 in cui ci saranno probabilmente ulteriori momenti di volatilità, Capelli guarda con favore soprattutto a Europa e Giappone, a discapito degli Stati Uniti, sia per le azioni sia per le obbligazioni societarie. «I governativi americani, invece, sono completamente fuori dal nostro universo investibile, perché negli Usa c'è ancora la pena di morte — puntualizza Capelli —. Entrando nel dettaglio del portafoglio, da qui in avanti il nostro focus sarà sulle obbligazioni con una duration breve, tra zero e 3 anni, così da restare abbastanza difensivi».

La componente bond continuerà a essere la parte prevalente dell'asset allocation — spiega il manager di Etica — con una percentuale di circa il 90%, di cui un 8-9% destinato alle emissioni societarie. In termini settoriali, infine, la nostra view rispetto allo scorso anno non è cambiata: «Andiamo ancora avanti con industriali, tecnologia e salute», conclude Capelli.

**G. Petr.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Etica**

Paolo Capelli